

PRIMO GIORNO

Il prefetto: «Incontrerò i sindaci No Tav»

Paola Basilone si insedia in piazza Castello e detta le linee guida del suo mandato: «Parlerò con i valsusini»

Altro tema caldo il conflitto sociale dovuto alla crisi: «Torino soffre e mi spiace. Ma la situazione non mi spaventa»

SIMONA LORENZETTI

Primo giorno di lavoro per il neo prefetto di Torino, Paola Basilone. Dopo la visita, di mercoledì con il ministro dell'Interno Angelino Alfano al cantiere di Chiomonte dove sono in corso i lavori per la realizzazione del tunnel geognostico della Torino-Lione, ieri il prefetto ha incontrato il sindaco Fassino per un primo colloquio sulle emergenze della città. Problematiche che il prefetto, la cui lunga carriera l'ha vista per anni in prima linea anche in un territorio difficile come la Calabria e la Campania, ha già in parte inquadrato. Due i fattori di rischio del capoluogo subalpino dal conflitto sociale dovuto alla crisi economica, problema endemico di tutte le grandi città, alla questione Tav. Argomento su cui il prefetto non si sbilancia. «La questione della Tav è delicata, è uno dei temi grandi del Paese, so che esistono problemi di contrasto molto forti che spero di af-



NEO PREFETTO Paola Basilone arriva a Torino dopo l'esperienza in un territorio difficile come la Calabria e la Campania

INCONTRO CON LA STAMPA
Il rappresentante del Governo si racconta: «Sono una decisionista aperta al dialogo»

frontare con l'equilibrio necessario - ha sottolineato Paola Basilone. «Il Tav - ha aggiunto - è il tema del Paese perché incrocia due aspetti fondamentali, da un lato la presenza sul territorio di una grande opera dello Stato con un ingente impegno anche economico che dà occupazione, e risolve un problema infrastrutturale come il trasporto su gomma, dall'altro la contraddizione del territorio che giustamente o ingiustamente, non sta a me dirlo, manifesta perplessità sull'impatto che la sua realizzazione può avere». Due aspetti che secondo Basilone hanno la stessa importanza e come tali vanno trattati: «Bisogna riflettere e avere grande attenzione perché sono due parti che contengono nel loro insieme problemi di eguale portata», ha concluso evidenziando che la massiccia presenza di forze dell'ordine nella in Valsusa può apparire straordinaria ma non è un caso isolato. «Non è la prima volta che accade, sono strumenti straordinari, misure di emergenza che si prendono

quando ci sono situazioni di emergenza». Un equilibrio che il prefetto intende dimostrare al più presto, anticipando l'intenzione di volere incontrare i sindaci valsusini siano essi favorevoli o contrari alla realizzazione dell'opera. «Sono intenzionata ad incontrare i sindaci della Valle di Susa, dopo avere avuto il tempo di metabolizzare qualcosa della situazione prima». Il tempo di capire le dinamiche Si Tav e No Tav, ma che non deve essere visto come un evento eccezionale. Il prefetto ha fatto capire che gli incontri con i sindaci del territorio saranno a 360 gradi. Non c'è solo il Tav e quindi ci saranno incontri anche con i sindaci di altri territori. «Ritengo - ha aggiunto - che questo sia il primo passo che deve essere fatto: lo Stato esce dal Palazzo per incontrare la popolazione. Ma il dialogo - ha concluso - deve essere fatto a due, altrimenti è un monologo. Se si dialoga occorre avere un interlocutore per trovare la giusta mediazione».

L'altro tema che sta a cuore al prefetto è quello del conflitto sociale che trova terreno fertile nella crisi economica che attanaglia il capoluogo subalpino. Una crisi che secondo Basilone a Torino si è manifestata prima che in altre città in seguito alla difficoltà del settore automobilistico e al suo indotto. «Sono consa-

pevole che mi aspetta un grande impegno anche per quanto riguarda le problematiche legate alle difficoltà economiche, all'occupazione di cui questa, come tutte le grandi città, soffre. Forse qui da più tempo per le difficoltà del settore auto». E ancora «Sono addolorata per questa situazione di disagio sociale dovuta alla mancanza di lavoro e intendo svolgere un ruolo di mediazione, come ho fatto nelle mie precedenti esperienze. Sono allenata a situazioni complicate, non mi spaventano».

A chi le domandava della sua fama di lady di ferro, il prefetto Paola Basilone ha risposto: «È una cosa che mi perseguita. Io, in realtà, non ho mai rinunciato alla mia femminilità, forse può essere dovuta alla mia postura, al mio modo di portarmi, ma in realtà ho sempre privilegiato nei rapporti l'aspetto umano. Sono una decisionista, ma questo non significa «pugno di ferro». Sono una persona che svolge il proprio ruolo con passione».